

A woman wearing a blue surgical cap and a blue shirt is looking upwards with a gentle smile. In the background, a young child is smiling, and their hands are raised in the foreground, palms facing forward. The scene is brightly lit, suggesting an outdoor or well-lit indoor environment.

unicef 
per ogni bambino

Bilancio Sociale **UNICEF**

2020



INDICE

NOTA METODOLOGICA	4
LETTERA DELLA PRESIDENTE	6
IL COVID-19 IN ITALIA	7
CHI È L'UNICEF	12
4.1 La struttura internazionale	12
4.2 Il Comitato Italiano: storia e organizzazione	13
4.3 Lo staff	16
OBIETTIVI E ATTIVITÀ	20
5.1 Advocacy e relazioni istituzionali	20
5.2 Italia Amica dei bambini	21
5.3 Sostenibilità ambientale e cambiamento climatico	26
5.4 Ambasciatori e testimonial	26
5.5 Youniced	27
5.6 Servizio Civile Universale	27
5.7 Programmi per i minorenni migranti in Italia e lotta alla povertà	28
5.8 Comunicazione	30
IMPATTO AMBIENTALE	32
I NOSTRI FORNITORI	33
COME AIUTARCI	34
8.1 Da dove provengono le risorse	34
8.2 Privati	34
8.3 Aziende	35
8.4 Contributi finalizzati da enti e istituzioni	35
8.5 5x1000	36
8.6 Grandi donatori	36
8.7 Lasciti e donazioni in memoria	36
8.8 Licensing	36
8.9 Il coinvolgimento dei volontari sul territorio	37
8.10 L'intervento in Italia per l'emergenza COVID-19	37
COME USIAMO LA TUA DONAZIONE	38
I RISULTATI DELL'UNICEF NEL MONDO	40
MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	42

1.0

NOTA METODOLOGICA



Il Bilancio Sociale può essere definito come uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'organizzazione, ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Il Bilancio Sociale del Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus rappresenta un importante strumento per fare il punto sulle scelte attuate e i risultati ottenuti nei vari ambiti in cui operiamo nell'arco di un anno solare,

attraverso una visione d'insieme e una linea narrativa diretta, schematica e di facile comprensione, avente come destinataria la società civile. Il Bilancio Sociale, oltre a rendicontare quanto è stato fatto, volge anche uno sguardo al futuro della nostra organizzazione: dal Bilancio Sociale emergono le esigenze della società in cui viviamo, gli obiettivi di sviluppo, i miglioramenti e i nuovi traguardi che possiamo perseguire nel tempo.

Il Bilancio Sociale è un esercizio di trasparenza, che il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus realizza da ormai due decenni.

OBIETTIVI DEL BILANCIO SOCIALE

Per il Comitato questo strumento è di grandissima importanza, con esso intendiamo:

- 1 dimostrare la coerenza delle attività svolte e dei comportamenti con l'identità e il sistema di valori;
- 2 dotarci di un sistema organico di indicatori qualitativi e quantitativi a supporto dei nostri processi decisionali;
- 3 valutare le performance in termini di efficacia ed efficienza;
- 4 migliorare la comunicazione con i portatori di interesse interni ed esterni, condividendo le nostre storie ed esperienze, aumentando il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli stakeholder.

LINEE GUIDA, PROCESSO DI REPORTING E RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Il Comitato ha da sempre attuato la rendicontazione sociale in maniera volontaria, ma nel farlo ha sempre utilizzato linee guida e standard riconosciuti: in passato il processo di reporting è stato impostato secondo i principi del GBS (Gruppo Bilancio Sociale) e le Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit dell'Agenzia per il terzo settore (2011). Con la Riforma del Terzo Settore, iniziata con la legge delega

n.106 del 6 giugno 2016, che tra le altre cose rende obbligatoria la redazione del Bilancio Sociale per realtà come la nostra¹, sono state dettate nuove linee guida da osservare². Da quest'anno il Bilancio Sociale dovrà quindi obbligatoriamente contenere quanto previsto dalla nuova normativa e seguire una linea narrativa che soddisfi i requisiti di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, chiarezza e attendibilità.

Sezioni principali che costituiscono il Bilancio Sociale:

- Chi è l'UNICEF
- Obiettivi e attività
- Come aiutarci
- Come usiamo la tua donazione
- Impatto ambientale
- I risultati dell'UNICEF nel mondo

I dati rendicontati fanno riferimento all'esercizio chiuso il 31/12/2020: per predisporre il documento è stato attivato un processo interno di coordinamento e confronto che, oltre a coinvolgere le diverse aree organizzative, ha considerato le richieste provenienti nel tempo dagli stakeholder attraverso i diversi canali di ascolto e dialogo al fine di individuare le tematiche più rilevanti da rendicontare.

Se avete eventuali domande o commenti, saremo lieti di fornire informazioni sulla nostra missione, così come sui nostri obiettivi specifici e le attività in corso.

1. Art. 9, comma 2 del decreto legislativo n.112 del 3 luglio 2017.
2. Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 luglio 2019.



Approfondimenti su:
www.unicef.it/chisiamo



Scrivere a:
info@unicef.it

2.0

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Il Bilancio Sociale 2020 racconta il lavoro e i risultati della nostra organizzazione in un anno davvero difficilissimo per tutto il mondo.

Nel tempo della pandemia, molte delle nostre consolidate certezze sono andate in frantumi. La più grave crisi sanitaria degli ultimi 100 anni ha avvolto in pochissimo tempo tutto il pianeta, oltrepassando i confini e le sicurezze personali. Ma abbiamo capito, come non mai, che siamo parte di un tutto e che in un mondo globale nessuno può salvarsi da solo.

In Italia siamo stati colpiti molto duramente. Penso in particolare a chi ha perso gli affetti più cari senza la consolazione di un ultimo abbraccio. Ma allo stesso tempo il nostro paese ha affrontato un momento così drammatico con straordinarie capacità di risposta, innanzitutto grazie al personale sanitario, che ha sostenuto la responsabilità più difficile nel salvare vite umane, ma anche a tutti coloro che hanno assicurato il bene comune.

In tutto il mondo, molti dei normali programmi di protezione dell'UNICEF per l'infanzia e l'adolescenza, dai servizi sanitari di base, alle vaccinazioni di routine all'istruzione, hanno subito un forte rallentamento, mettendo a rischio milioni di piccole vite. Le bambine e i bambini sono stati i volti invisibili e più colpiti della pandemia e il nostro impegno è stato assicurare la continuità dei programmi e degli interventi già in atto.

Il nostro anno di lavoro, come sottolineiamo in questa pubblicazione, è stato all'insegna di una grande collaborazione con istituzioni, cittadini, volontari, media, aziende, testimonial e influencer. A tutti loro va il mio personale ringraziamento, così come ai tanti donatori che per la prima volta, dalla nascita dell'UNICEF, sono stati invitati a sostenere la nostra azione anche in Italia, oltre che in tutto il mondo.

La forza più grande nasce dalla collaborazione e i risultati più importanti si raggiungono solo se si lavora per il bene comune. Questo significa essere umani.

Carmela Pace

Presidente Comitato Italiano per l'UNICEF
Fondazione Onlus




©UNICEF/Longobardi/Italia

IL COVID-19 IN ITALIA

L'Italia è stato il primo e tra i più colpiti paesi europei dal COVID-19. I 10 milioni di bambini e adolescenti presenti sul territorio hanno vissuto e stanno vivendo le conseguenze della crisi più grave dal secondo dopoguerra.

L'emergenza sanitaria si è inserita in un contesto dove già erano presenti profonde disuguaglianze e ha fatto sì che queste aumentassero, a partire da quella economica: i dati ufficiali affermano che nel 2020 sono 1,2 milioni i bambini in Italia che vivono in povertà assoluta, con una grande concentrazione nel sud del paese. Questo equivale a una famiglia su dieci, con incidenza maggiore in quelle con tre o più figli.

10 

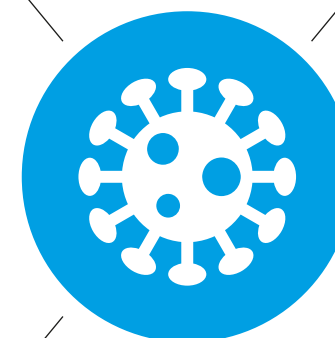
Mln di bambini e adolescenti coinvolti

1,2 

Mln di bambini in Italia vivono in povertà assoluta

1 su 4 

Bambini senza accesso alla didattica a distanza



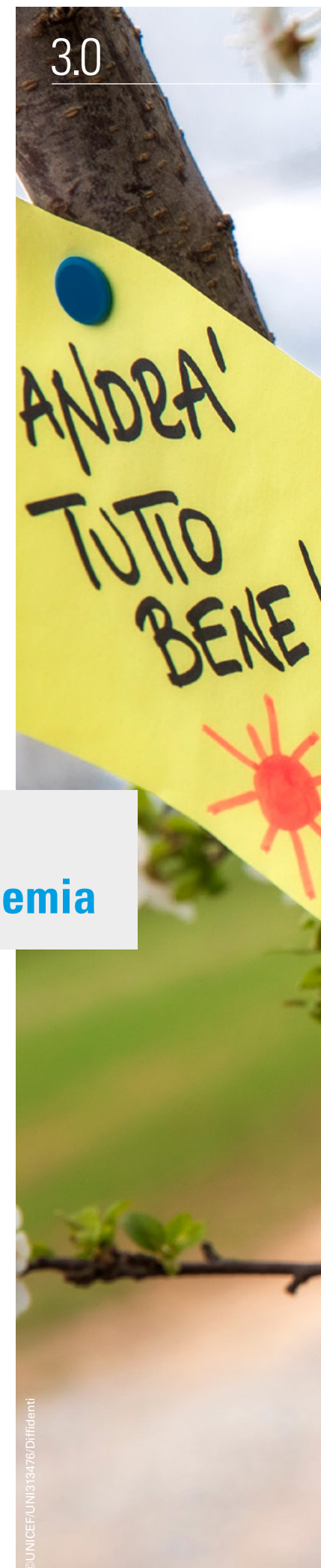
Gli effetti della pandemia

Un altro problema è quello della disuguaglianza di genere, che con la pandemia è diventato ancor più grave che in passato. In Italia, l'impatto della pandemia è stato particolarmente grave per le ragazze e le donne, in particolare le migranti, che sono tra i gruppi più vulnerabili in questa crisi. L'insicurezza economica ha colpito fortemente le famiglie monoparentali aggiungendo, nei casi peggiori, episodi di sfruttamento. A tutto questo si aggiunge il problema della violenza: durante la pandemia e in particolare nei momenti di lockdown, il rischio di violenza domestica, compreso l'abuso sessuale, sembra essere aumentato.

La disuguaglianza e la povertà hanno aumentato anche il divario digitale: molti bambini non sono in grado di seguire adeguatamente le lezioni scolastiche online a causa della mancanza di dispositivi e di connessioni veloci.

Il 2020 ha cambiato radicalmente le nostre abitudini, le nostre vite, il nostro lavoro: nella prima fase di diffusione del virus in Italia, lo staff del Comitato ha iniziato a lavorare in smart working totale per quasi tre mesi e rivisto radicalmente la pianificazione delle attività, dimostrando un forte spirito di adattamento in una situazione d'emergenza senza precedenti.

3.0



©UNICEF/UN1313476/Difidenti

IL TEMPO DEL CORAGGIO

Fin dall'inizio della diffusione del virus a gennaio, l'UNICEF Italia si è attivato predisponendo una pagina dedicata sul sito istituzionale dove sono state raccolte e condivise risposte alle richieste, sempre più frequenti, dei donatori e di tutti gli stakeholder.

VIVERE IN  AI TEMPI
DEL CORONAVIRUS



SUPER bambine e bambini in AZIONE

Vista la diffusione del Coronavirus in tutto il mondo tanti bambine e bambini devono trascorrere molto tempo in casa. Nell'arco di qualche settimana arriverà la primavera e potremo tutti tornare a giocare all'aperto e alla vita di sempre. Ma nel frattempo occorre riorganizzare il ritmo delle giornate.

Oltre ai consigli da seguire per evitare il contagio, la pagina si è arricchita di materiali didattici per sostenere le famiglie e i bambini impegnati con la didattica a distanza e con attività per occupare il tempo libero, come ad esempio laboratori, audiodischi, video, lezioni di yoga per i più piccoli.

I giovani volontari YOUNICEF sono stati più volte coinvolti per raccontare la loro vita quotidiana durante il lockdown. Anche Voices of Youth, la piattaforma internazionale creata dall'UNICEF per aiutare i bambini di tutto il mondo a scambiare tra loro idee e conoscenze, ha raccolto diverse testimonianze italiane, mentre a livello internazionale sono stati prodotti alcuni video denominati "Exchange UNICEF" dove giovani volontari italiani si confrontavano con ragazzi di tutto il mondo.



112



154



50

POST /
TWEET

UTENTI
RAGGIUNTI

+116 Mln

+729 K

+980 K

INTERAZIONI

+1,3 Mln

+15 K

+135 K

Periodo di riferimento 21 febbraio - 30 settembre 2020



Fin dall'inizio della pandemia abbiamo assicurato una forte e costante presenza sui media: nel periodo che va dal 21 febbraio al 30 settembre sono stati diffusi 128 comunicati stampa con 9.478 uscite, composte da 8.077 siti web, 729 radio/tv e 672 articoli cartacei. Dall'inizio della pandemia circa il 30% delle visite al sito ufficiale sono legate all'argomento COVID-19.

Anche sui social network la copertura è stata molto ampia in termini numerici: sono stati diffusi 112 post su Facebook che hanno raggiunto 116.464.235 utenti e prodotto 1.344.226 interazioni.

Su Twitter sono stati pubblicati 154 tweet che hanno raggiunto 729.490 utenti per un totale di 15.452 interazioni. Quasi un milione gli utenti raggiunti su Instagram (980.438), con 50 post e 135.071 interazioni.

Il 20 aprile è stata inaugurata "Casa UNICEF", un live streaming settimanale sui canali social di UNICEF Italia condotto da Andrea Iacomini, Portavoce dell'UNICEF Italia. La prime due puntate hanno visto come protagonisti Alessandra Mastroianni e Stefano De Martino.

In piena emergenza, l'UNICEF Italia si è unito alla campagna di raccolta fondi "Insieme per fermare il COVID" avviata dall'ANCI e ASI con il coordinamento della cabina di regia "Benessere Italia" della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Oltre alle donazioni online sul sito www.fermiamoilcovid.it, è stato attivato anche il numero solidale 45525. Alla cordata solidale hanno aderito numerosi intergruppi parlamentari e testimonial del mondo dello spettacolo come Tiziano Ferro, Gabriele Corsi, Rossella Brescia e Luciano Cannito.

L'UNICEF Italia ha anche stretto una partnership editoriale pro bono e di raccolta fondi con il gruppo GEDI (La Repubblica, Radio DeeJay e Radio Capital): "Insieme per combattere il coronavirus", una campagna partita il 12 aprile con appelli quotidiani sulle testate di riferimento.



**RACCOLTA FONDI
EMERGENZA
CORONAVIRUS**
2.588 Mln €

787.000 €
**FONDI DESTINATI
ALL'ITALIA**

L'inizio del lockdown è coinciso con il lancio della campagna di raccolta fondi "Emergenza Coronavirus" una campagna destinata, per la prima volta dal dopoguerra, anche al nostro paese, e promossa attraverso molti canali.

A fine marzo, La Supply Division dell'UNICEF, il grande magazzino con base a Copenaghen da dove partono le spedizioni di materiale destinato ai paesi in via di sviluppo di tutto il mondo, ha inviato nel nostro paese due carichi di mascherine chirurgiche, guanti, tute e disinfettanti, destinati al personale sanitario italiano impegnato in prima linea nell'emergenza COVID-19.

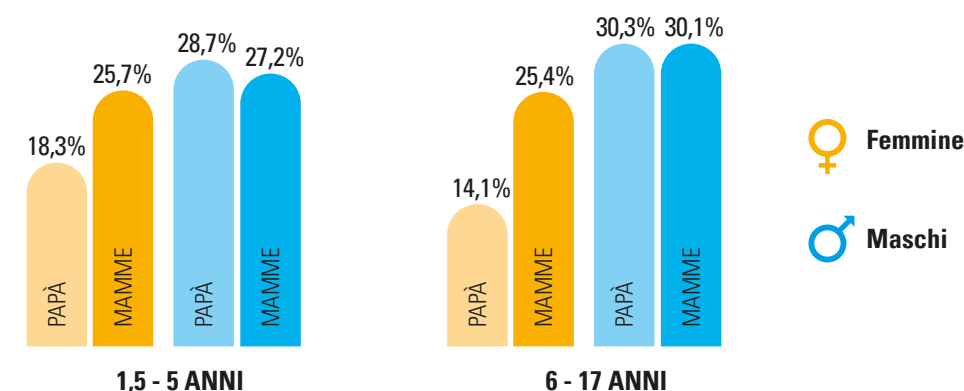
I DPI sono stati consegnati alla Protezione Civile per la destinazione alle aree dove maggiori erano le necessità. Il ricavato totale della campagna di raccolta fondi è stato di 2.588.000 euro, di cui 787.000 euro destinati all'Italia, inclusa una donazione da parte di Galbusera che ha fornito 25.000 colombe pasquali da distribuire alle famiglie più vulnerabili.

Roma, aprile 2020. Nella foto sotto, il Direttore Generale dell'UNICEF Italia Paolo Rozera (a sinistra) accoglie con Antonio Di Pietro dello staff il secondo carico di DPI destinato all'Italia per fronteggiare l'emergenza COVID-19.


LA VITA IN FAMIGLIA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

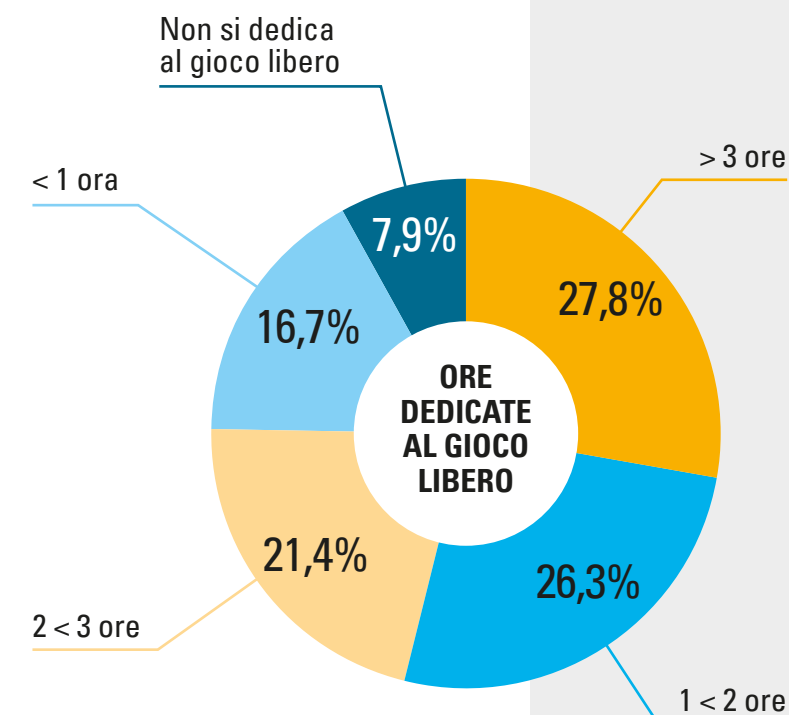
In considerazione delle prolungate misure restrittive che hanno caratterizzato il lockdown in Italia e della carente disponibilità di dati empirici nelle prime fasi della pandemia, l'UNICEF Italia in collaborazione col Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre ha condotto un'indagine attraverso un sondaggio online con l'obiettivo di contribuire alla comprensione dell'impatto che tali misure hanno avuto sulla salute psicologica di genitori e minori di età inferiore ai 18 anni nel nostro paese.

Complessivamente, 3.100 genitori hanno avuto accesso al sondaggio e sono stati utilizzati un totale di 2.469 questionari validi. Di questi, 2.204 questionari sono stati compilati dalle mamme (82,1%), 265 dai papà (10,7%). L'indagine è stata condotta dal 21 aprile al 3 maggio 2020.

DIFFICOLTÀ EMOTIVE-COMPORTAMENTALI RAVVISATE DAI GENITORI


I risultati dell'indagine confermano come le misure restrittive abbiano certamente comportato un malessere emotivo dovuto ai cambiamenti significativi nella vita delle famiglie italiane che hanno dovuto far fronte a un repentino sforzo di adattamento per poter fronteggiare un'esperienza di vita insolita e imprevedibile, dove abitudini e risorse quotidiane sono venute a mancare.

I risultati sollevano anche serie preoccupazioni circa l'urgenza di attuare ulteriori e specifiche iniziative di prevenzione, promozione e cura della salute psicologica e mentale delle famiglie, prevedendo anche la messa a disposizione di risorse economiche da parte delle istituzioni, al fine di mitigare le ricadute sociali ed emotive della pandemia ancora in corso e supportare le famiglie in quello che sarà il contesto post-pandemico, garantendo a tutti il diritto alla salute mentale.


2.469
QUESTIONARI VALIDI

89%
Mamme
2.204

11%
Papà
265

4.0

CHI È L'UNICEF

4.1 LA STRUTTURA INTERNAZIONALE

L'UNICEF nasce nel 1946, quando in Europa c'erano milioni di bambini sopravvissuti alla seconda guerra mondiale che avevano bisogno di cibo, medicine, coperte, vestiti e molto spesso anche un tetto. Oggi, dopo 75 anni, l'UNICEF è presente in oltre 190 paesi e territori del mondo con la missione di difendere la sopravvivenza e i diritti dei bambini. L'Organizzazione sostiene i programmi nei paesi in via di sviluppo e svolge attività di sensibilizzazione e raccolta fondi nei paesi industrializzati attraverso i Comitati Nazionali, come quello italiano.

La struttura internazionale dell'UNICEF si articola in 8 Uffici regionali (Regional Offices), 150 Uffici sul campo (Country

Offices), 33 Comitati Nazionali nei paesi donatori (tra cui l'Italia) e 8 Sedi internazionali (Headquarters) tra le quali la sede globale di New York, quella per l'Europa a Ginevra, la Supply Division (il centro logistico globale dell'organizzazione) a Copenaghen, con hub periferici a Dubai, Brindisi e Panama, e l'Innocenti Research Center (IRC), cuore degli studi e delle ricerche internazionali sull'infanzia, sito a Firenze.

L'UNICEF è governato da un Consiglio di Amministrazione composto da 36 Stati membri (per 2/3 rappresentanti di paesi beneficiari dei programmi per l'infanzia) e da un Direttore Generale (dal 1° gennaio 2018 ricopre questa carica la statunitense Henrietta Fore).



Tra le quali:

New York Quartier generale
Ginevra Ufficio Regionale per l'Europa
Copenaghen Supply Division
Firenze Centro di Ricerca Innocenti
Bruxelles Ufficio per l'Europa

7 Uffici regionali

150 Uffici sul campo

33 Comitati Nazionali nei paesi donatori

8 Sedi internazionali

4.2 IL COMITATO ITALIANO: STORIA E ORGANIZZAZIONE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF, spesso abbreviato come UNICEF Italia, con sede a Roma, è nato nel giugno 1974 ed è uno dei 33 Comitati Nazionali presenti nei paesi donatori, che operano sulla base di un Accordo di Cooperazione con l'UNICEF Internazionale e secondo una pianificazione congiunta e continuativa delle proprie attività.

Come ogni Comitato Nazionale, la nostra missione, sancita negli articoli 4 e 5 dello Statuto, consiste nel raccogliere fondi per sostenere i programmi che l'UNICEF realizza nei paesi in via di sviluppo e nell'informare e sensibilizzare l'opinione pubblica del nostro paese sui diritti e sui bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza a livello globale.

Per perseguire questi obiettivi operiamo attraverso una struttura professionale e una rete composta da migliaia di volontari presenti in tutto il territorio nazionale attraverso 120 Comitati Regionali e Provinciali, coordinati dai rispettivi Presidenti, a loro volta scelti dai volontari attivi localmente attraverso apposite assemblee provinciali convocate ad hoc e nominati dal Consiglio Direttivo. L'UNICEF Italia opera anche con altre realtà del Terzo Settore (cfr. pag.20).

Con delibera dell'assemblea del 5 aprile 2020, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha sancito la propria trasformazione da Associazione a Fondazione, assumendo la nuova denominazione, e ha successivamente ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

Gli organi del Comitato Italiano sono: il Consiglio Direttivo, il Presidente, l'Organo di Controllo. Inoltre, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha un Collegio Consultivo dei Presidenti Regionali e Provinciali, che ha una funzione propositiva e consultiva.

La nomina negli Organi della Fondazione, nonché nel Collegio Consultivo dei Presidenti Regionali e Provinciali da parte dei rispettivi componenti è assunta su base volontaria ed è gratuita. Non è consentito il cumulo di più cariche in capo ad una sola persona e nessuna carica può essere ricoperta dalla stessa persona per più di due mandati, inclusi quelli non consecutivi e quelli ricoperti prima dell'entrata in vigore del vigente Statuto.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus è dotato di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, in virtù del quale è stato istituito un Organismo di Vigilanza, e di un Codice di Comportamento Etico al quale tutto il personale e i collaboratori, i volontari, i componenti del Consiglio Direttivo, i Componenti dell'Organo di Controllo, i Revisori Legali dei Conti, i Goodwill Ambassador e ogni partner e/o fornitore del Comitato devono dichiarare di aderire.



Riunioni del Consiglio direttivo nel 2020

- 7/02/20

8

Adeguamento dello Statuto alla nuova normativa prevista dalla Riforma del Terzo Settore
- 14/03/20

11

Trasformazione dell'UNICEF Italia da Associazione non riconosciuta in Fondazione
- 23/04/20

10

Approvazione bilancio consuntivo 2019
- 28/07/20

8

Aggiornamento bilancio previsionale 2020
- 29/07/20

8

Presentazione del piano di Audit e risultanze degli Audit effettuati
- 24/09/20

9

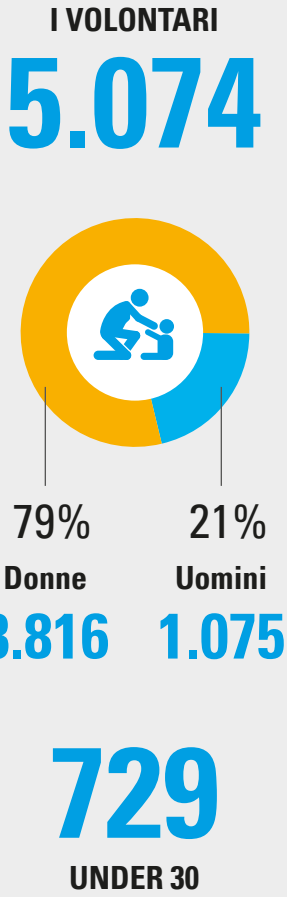
Risultanze degli Audit effettuati e controdeduzioni degli uffici
- 19/11/20

9

Illustrazione della procedura di elezione del nuovo Presidente; andamento economico e previsione di chiusura.
- 11/12/20

12

Elezione della Presidente



Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo con funzioni strategiche e di governo. Opera quale organo collegiale deliberando nel miglior interesse del Comitato Italiano per l'UNICEF, a beneficio dell'UNICEF e dei bambini del mondo. È composto da tredici membri compreso il Presidente e precisamente:

- 3 Consiglieri nominati mediante delibera, tra i volontari, compresi i Presidenti Regionali e Provinciali e gli iscritti da almeno tre anni nell'Albo Nazionale dei Volontari;
- 4 Consiglieri, tra cui almeno un componente del movimento Younicef, nominati tra i volontari facenti parte di un elenco di trenta nomi proposto dal Collegio Consultivo ai sensi dell'art. 10.2 dello Statuto;
- 6 Consiglieri nominati tra coloro che fanno parte di un elenco di dieci nomi proposto dalla Commissione Governance ai sensi dell'art. 16.3 dello Statuto.

Il Consiglio Direttivo si avvale di una Commissione permanente (la Commissione Governance) e da Commissioni temporanee ad hoc – che operano come organi interni al Consiglio medesimo – finalizzate ad attività di studio e proposizione su temi specifici.

Il Presidente

Il Presidente è il legale rappresentante del Comitato Italiano e partecipa in suo nome ai rapporti istituzionali d'alto livello; resta in carica per un periodo di quattro anni, compresi i mandati non consecutivi e quelli ricoperti anche quale membro del Consiglio Direttivo anteriormente alla data di entrata in vigore dello Statuto approvato il 05 aprile 2020. In caso di assenza o impedimento temporanei, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente in tutte le sue funzioni.

L'Organo di Controllo

L'Organo di Controllo è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti; i suoi membri sono nominati dal Consiglio Direttivo e operano in forma collegiale a titolo gratuito. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dal Comitato Italiano e sul suo concreto funzionamento.

I volontari

I volontari dell'UNICEF scelgono liberamente di svolgere attività in favore della Fondazione e dei suoi progetti, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale e gratuito e senza fini di lucro (salvo eventuali rimborsi spese secondo le modalità indicate da Regolamento).

I volontari fanno capo ai 120 Comitati Regionali e Provinciali che costituiscono l'ossatura organizzativa e, attraverso una capillare ramificazione sul territorio nazionale, rappresentano un "Presidio per ogni bambino" con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e monitorarne l'attuazione attraverso una costante interazione con le Istituzioni a livello locale. I volontari sostengono gli obiettivi dell'UNICEF Italia attraverso varie attività come la sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e attività di raccolta fondi attraverso l'organizzazione di iniziative di piazza (cfr. pag.37).

Nel 2020 i volontari iscritti all'albo sono 5.074, dei quali circa il 21 % uomini e il 79% donne. 729 hanno meno di 30 anni.

Il Collegio Consultivo dei Presidenti dei Comitati Regionali e Provinciali

Il Collegio Consultivo dei Presidenti dei Comitati Regionali e Provinciali è composto da tutti i Presidenti dei Comitati Regionali e Provinciali in carica, nominati dal Consiglio Direttivo tra i volontari.

Il Collegio Consultivo ha un ruolo propositivo e consultivo a favore del Consiglio Direttivo sulle tematiche inerenti al rapporto tra il Comitato Italiano per l'UNICEF ed i volontari.

Il revisore dei conti

Il Consiglio Direttivo nomina un revisore legale o una società di revisione legale dei conti iscritti nell'apposito registro dei revisori legali dei conti.

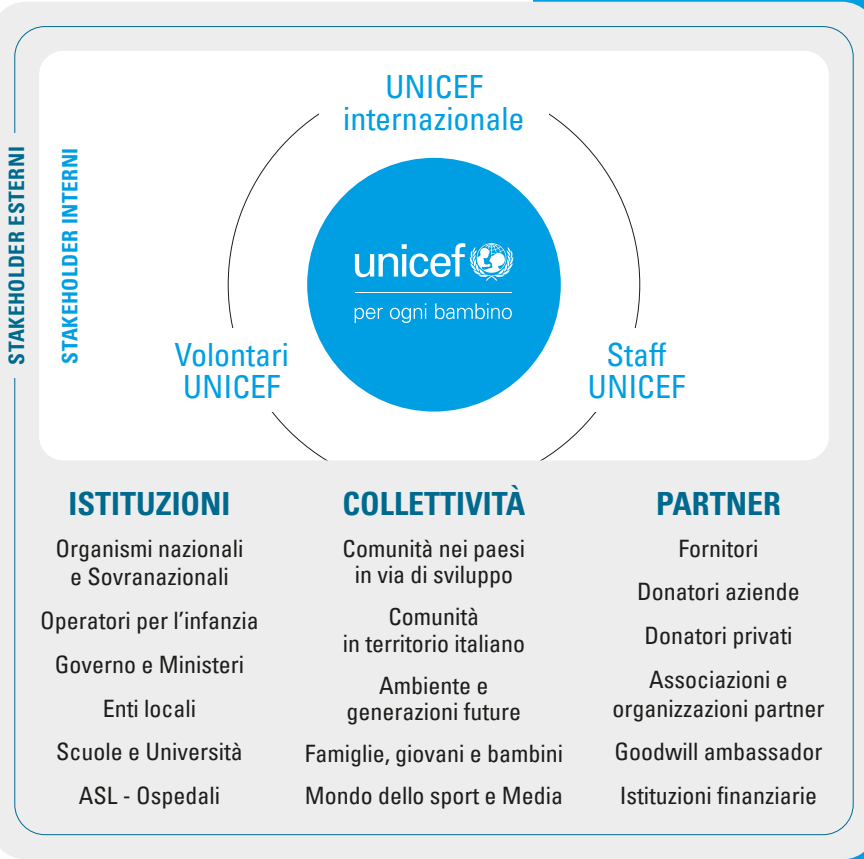
Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è il dipendente del Comitato Italiano di livello più elevato: è il responsabile della struttura operativa ed esercita i poteri di gestione ordinaria, delegati dal Consiglio Direttivo assicurando l'attuazione di tutte le politiche, le finalità e le attività del Comitato Italiano per l'UNICEF approvate dal Consiglio Direttivo. Assicura, inoltre, la migliore gestione del patrimonio e del personale dipendente, ispirandosi a principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio Direttivo, a seguito di consultazioni con UNICEF ed espletata una procedura di selezione meritocratica, aperta e competitiva. Il Direttore Generale ricopre le sue funzioni per la durata di quattro anni e può essere riconfermato in base alla valutazione del suo operato.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e chiamato a valutare l'adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dall'UNICEF Italia, curare il suo aggiornamento e vigilare sulla rispondenza dei comportamenti concretamente realizzati all'interno dell'Ente con quanto previsto dal Modello secondo il dettato normativo.



4.3 LO STAFF

Il personale del Comitato Italiano per l'UNICEF è distribuito su tutto il territorio nazionale ed è costituito, al 31 dicembre 2020, da 142 dipendenti (di cui 4 dirigenti e 15 quadri) e 13 collaboratori coordinati e continuativi.

Inoltre, nel corso del 2020 il Comitato ha accolto 14 stagisti e tirocinanti, rivolgendo particolare attenzione alle giovani risorse laureate e laureande provenienti dagli istituti universitari, alla loro formazione e al perfezionamento del percorso di studi. Gli stagisti hanno contribuito ad iniziative e progetti sia presso la sede nazionale che presso alcuni Comitati provinciali.

Periodicamente vengono organizzati degli staff meeting in sede volti a informare e coinvolgere i lavoratori sulle iniziative e i progetti in agenda nonché sui risultati attesi e raggiunti. Nel 2020 gli incontri si sono svolti in modalità telematica.

L'inquadramento economico e funzionale di dipendenti e dirigenti è regolato – come per molte altre Organizzazioni non governative italiane – dai CCNL del Terziario. Due rapporti di lavoro sono regolati dal CCNL dei Giornalisti.

L'UNICEF Italia adotta politiche di gestione delle risorse umane finalizzate a sviluppare le competenze e valorizzare i contributi individuali, promuovendo a tal fine tutte le condizioni organizzative che possano incentivare la motivazione, la collaborazione e il massimo rispetto degli individui al servizio della promozione dei diritti dell'infanzia.

La maggioranza dei dipendenti (73%) è costituita da donne, in linea con quanto stabilito dai principi dell'UNICEF e, in generale, delle Nazioni Unite, che richiamano l'importanza della professionalità femminile rappresentata a tutti i livelli dell'organizzazione e in ogni parte del mondo.

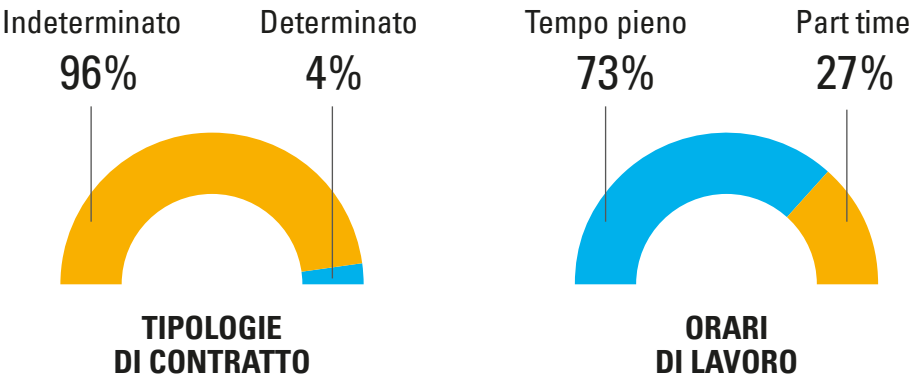
Al 31 dicembre 2020 risultano 8 dipendenti appartenenti alle categorie protette, assunti con contratto a tempo indeterminato, di cui 7 persone con disabilità.

Dei 142 dipendenti (al netto dei dirigenti) circa il 96% hanno un contratto a tempo indeterminato.

Il 26,7% dei dipendenti (collaboratori e dirigenti esclusi) ricopre un orario parziale di lavoro (part time), mentre il restante 73,3% è a tempo pieno.

Dei 142 dipendenti (dirigenti inclusi) circa l'80% svolgono le proprie funzioni presso la Sede nazionale (Roma) e il restante 20% presso le sedi dei Comitati UNICEF locali.

Nel corso del 2020 sono stati assunti 3 dipendenti e sono cessati 7 rapporti di lavoro, di cui 2 per raggiunti limiti di età di accesso alla pensione.



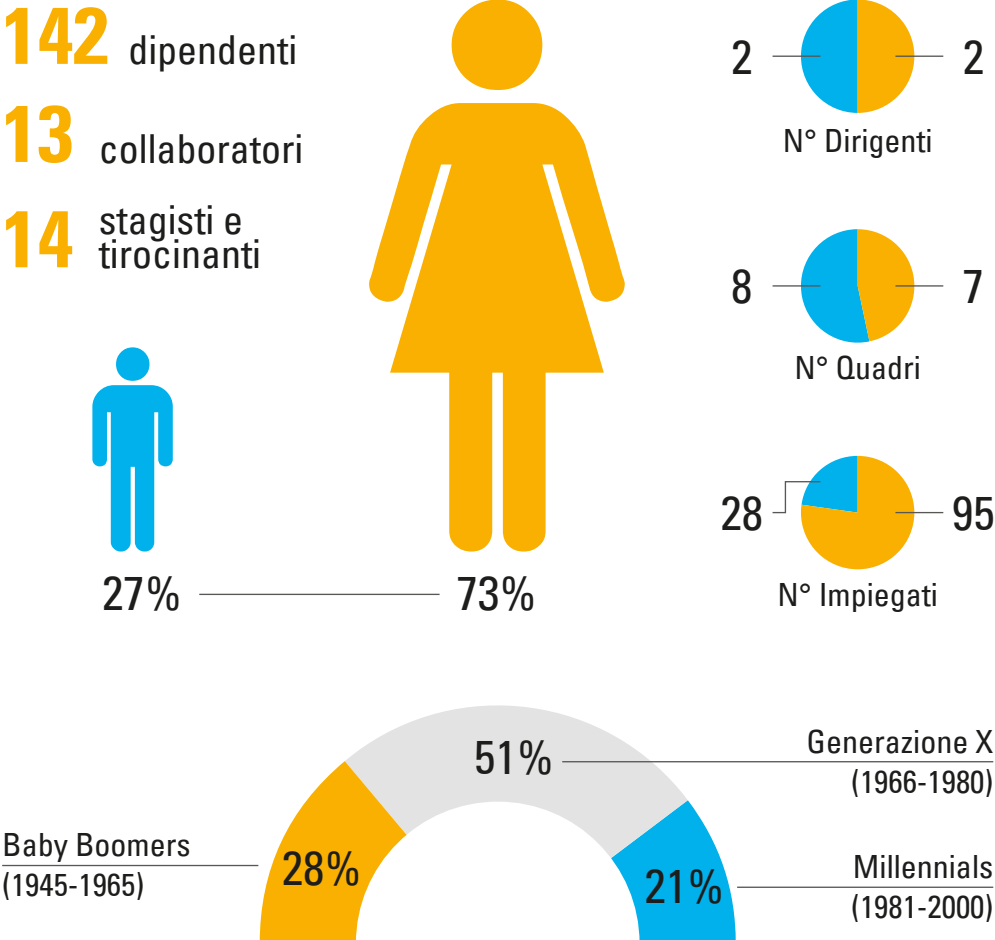
PROCEDURE DI SELEZIONE DEL PERSONALE

La selezione del personale avviene sulla base di un apposito Regolamento interno che prevede diverse fasi:

- 1 Pubblicazione dell'annuncio per il reclutamento (vacancy) della risorsa sul sito dell'UNICEF Italia e su siti di settore;
- 2 Intervista con 5-8 candidati selezionati a cura delle Risorse Umane e prova tecnica predisposta dal Responsabile di Linea;
- 3 Intervista con i 3 migliori candidati a cura del Responsabile di Linea e del Responsabile Risorse Umane ed eventuale colloquio finale con il Direttore di Area/Direttore Generale;

Al fine di valorizzare le competenze interne e di favorire un sistema di job rotation, in caso di necessità di personale il Comitato ricorre, ove possibile, alla pubblicazione di vacancy interne.

COMPOSIZIONE PERSONALE



RAPPORTI DI LAVORO E RETRIBUZIONI

Nei rapporti di lavoro il Comitato Italiano applica perlopiù il Contratto Nazionale del Terziario; le retribuzioni dei dipendenti soddisfano i criteri stabiliti dal codice del Terzo Settore (artt. 8 e 16).

Le spese per il personale sono ammontate, nel 2020, a 7,0 milioni di euro.

È attivo un Contratto integrativo aziendale siglato per la prima volta nel 1991, che migliora alcuni aspetti di quello nazionale e viene rinnovato ogni tre anni. Nel 2017 è stato definito un analogo Contratto integrativo per le figure dirigenziali.

A fine 2020 entrambi i contratti integrativi sono stati disdetti per scadenza della validità.

Mentre si redige questo Bilancio Sociale, i due contratti integrativi, rivisitati per quanto concerne alcuni benefit, sono stati rinnovati per un ulteriore triennio.

I lavoratori del Comitato Italiano per l'UNICEF eleggono regolarmente le Rappresentanze sindacali unitarie e si riuniscono periodicamente in assemblea sindacale per confrontarsi ed elaborare proposte su questioni inerenti il rapporto di lavoro.

Si rispettano dei tetti massimi per le spese sostenute in missione, sia per gli alberghi, sia per i pasti (10€ per il pranzo e 20€ per la cena), sia per i trasporti (seconda classe in treno, voli aerei in economy, mezzi pubblici in città e taxi a proprio carico, salvo casi eccezionali).

Welfare e conciliazione vita/lavoro

In linea con la propria mission, il Comitato è orientato alle esigenze dei dipendenti genitori prevendendo, tra le varie cose:

- concessione del part time ai neo-genitori;
- riconoscimento di 5 giorni annui per la malattia del figlio/a regolarmente retribuiti;
- Aspettativa di maternità facoltativa alle madri lavoratrici o in alternativa ai padri;
- 3 ulteriori giorni di permesso per i neo-padri (oltre a quelli previsti dalla legge) in concomitanza con la nascita dei figli.

Il Comitato ha stipulato tre polizze di assicurazione a tutela del personale dai rischi di malattie gravi, invalidità e morte.

Due delle retribuzioni lorde annue, nel 2020, superano il 40% (44% e 45%) rispetto a quelle previste, per le medesime qualifiche, dal CCNL del Terziario e dal CCNL dei Dirigenti del terziario applicati; si tratta di retribuzioni riferite a rapporti di lavoro di personale in organico con oltre 25 anni di servizio, antecedenti, quindi, l'entrata in vigore del nuovo Codice del Terzo Settore (3 agosto 2017).

Un ufficio smart durante la pandemia

Il 2020 è stato caratterizzato dal lavoro in smart working "d'emergenza" già ampiamente sperimentato dai lavoratori del Comitato sin dal 2018.

A partire dal mese di maggio 2020 e nei periodi successivi, l'ufficio è sempre rimasto aperto ai lavoratori ed è stata messa in atto una turnazione che tenesse conto delle distanze di sicurezza in ciascuna stanza della struttura.

In occasione del primo rientro dopo il lockdown, è stato offerto un esame sierologico ai lavoratori per l'identificazione degli anticorpi IgG e IgM del virus SARS-Cov2 direttamente svolto da strutture private presso la sede nazionale del Comitato. Con la stessa modalità, nel mese di settembre, al rientro dalle ferie, è stato di nuovo offerto ai lavoratori lo stesso test.

Altre iniziative a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie sono state messe in atto: fra queste l'estensione dello smart working per genitori con figli fino a 14 anni in caso di scuole chiuse, di isolamento o quarantena; l'estensione dello smart working ai lavoratori che per ragioni di distanza e sovraffollamento mezzi pubblici hanno chiesto di ridurre la presenza in ufficio; oltre alla dovuta concessione dello smart working ai lavoratori fragili per sé stessi o per familiarità.

I benefici sono stati molteplici: in aggiunta al significativo impatto sulle emissioni di CO2, l'organizzazione non si è fermata, e la produttività ne ha beneficiato (un incremento stimabile intorno al 10-15%).

Crescita e valorizzazione del personale e dei volontari

Nel 2020 il personale ha usufruito, grazie ai finanziamenti concessi dal Fondo Interprofessionale Fon. Coop., di percorsi di formazione individuale. Nel periodo di lockdown, oltre ai corsi

di formazione, sono stati messi a disposizione brevi corsi on-line aperti a tutti i lavoratori e collaboratori. Anche per i volontari (cfr. pag.14) vengono periodicamente organizzati percorsi di formazione.

Sicurezza sul luogo di lavoro

L'attività che si svolge nelle varie sedi del Comitato Italiano per l'UNICEF è di tipo amministrativo e di conseguenza non comporta particolari livelli di rischio; tuttavia il Comitato ha sempre posto molta attenzione al rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e si avvale della consulenza di professionisti del settore.

L'UNICEF opera affinché anche tutte le sedi dei suoi Comitati locali si conformino alla legislazione vigente: per questo sono state previste azioni di sensibilizzazione verso i volontari, come quelle per l'esecuzione in sicurezza delle iniziative territoriali.

L'UNICEF Italia protegge tutti i suoi volontari con un'assicurazione collettiva che copre le attività svolte sia all'interno delle sedi locali che all'esterno durante le manifestazioni di piazza.

Retribuzioni

Retribuzioni Lorde Annuie Full Time Equivalent (**)					
RAL FTE	TOT	D	% D	U	% U
a carico di altri (*)	5	3	60%	2	40%
25.000 - 36.000	80	62	78%	18	23%
36.001 - 46.000	36	27	75%	9	25%
46.001 - 56.000	8	3	38%	5	63%
56.001 - 79.000	9	6	67%	3	33%
80.000 - 115.000 (Dirigenti)	4	2	50%	2	50%
TOTALI	142	103		39	

Come richiesto dall'articolo 16, comma 1 del Codice del terzo settore la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non è stata, nel 2020, superiore al rapporto uno a otto, ed è stata calcolata sulla base della retribuzione annua lorda: si dà conto del rispetto di tale parametro come da tabella che segue:

Andamento forbice retributiva triennio 2018 - 2020 (FTE)			
Indicatore/anno	2018	2019	2020
Forbice retributiva RAL max/RAL min	4,9	4,6	4,6

(*) Nel corso del 2020, tre di cinque risorse in aspettativa non retribuita hanno prestato servizio presso Enti ed Istituzioni; due risorse presso progetti UNICEF (centro America e Africa).
(**) Il valore lordo è comprensivo di scatti di anzianità, indennità varie ed eventuali superminimi



5.0

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

5.1 ADVOCACY E RELAZIONI ISTITUZIONALI

Il 2020 è stato un anno fortemente condizionato dall'emergenza COVID-19, che ha riorientato le priorità strategiche alla luce dell'impatto sui bambini e i ragazzi e moltiplicato le sedi di interlocuzione.

Sin dall'inizio dell'emergenza le attività dell'UNICEF Italia si sono concentrate sulla preparazione di materiali utili alle famiglie per fronteggiare il periodo del lockdown, materiali che hanno trovato diffusione anche sul sito del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Istruzione.

L'emergenza COVID-19 ha fatto emergere la tematica della salute mentale dei bambini e degli adolescenti. Le misure restrittive e la prolungata chiusura delle scuole hanno infatti messo tutti a confronto con una "nuova normalità".

Il lavoro sull'emergenza COVID-19 si è affiancato alla consueta attività di monitoraggio e lobbying istituzionale, che ha permesso all'UNICEF Italia di consolidare sia la propria leadership sui temi inerenti la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, sia i rapporti di lungo corso oltre ad avviare di nuovi sia con il Parlamento e il Governo sia con gli altri interlocutori, istituzionali e non.

**Osservatorio Infanzia e Adolescenza**

Il Comitato Italiano è membro dell'Osservatorio, ricostituito ad aprile 2020, e ha partecipato a diversi gruppi di lavoro, co-ordinando quello sulle Comunità educanti e le reti territoriali, per la definizione del Piano Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza la cui adozione è prevista entro il 2021.

**Bullismo e Cyberbullismo**

Proposte di riforma della Legge 71/2017 in conformità con gli standard internazionali in materia.

**Povertà minorile**

Il Comitato Italiano collabora con la ONE UNICEF RESPONSE, che fa capo all'Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale, dell'UNICEF nella sperimentazione in Italia della Fase Tre del Programma europeo "Child Guarantee".

**Lavoro in rete**

Il Comitato Italiano collabora con le principali reti associative sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel 2020 oltre al tradizionale contributo al monitoraggio dell'attuazione della CRC in Italia, altri temi affrontati sono stati: il Family Act/Assegno Unico e l'impatto della chiusura delle scuole.

**Partecipazione**

Una delegazione di ragazzi e ragazze del Progetto UNICEF "The Future We Want" ha preso parte alla Giornata istituzionale sui diritti dell'infanzia, interloquendo con i principali attori sull'impatto del COVID-19 sulle proprie vite.

5.2 ITALIA AMICA DEI BAMBINI

CITTÀ

Il programma Città Amiche dei bambini e degli adolescenti è stato lanciato dall'UNICEF e dal Programma delle Nazioni Unite per dare seguito alle risoluzioni della 2° Conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani (Habitat II) nel 1996, durante la quale la comunità internazionale si accordò nel riconoscere che il benessere dei minorenni è indice di un habitat sano, di una società democratica e di un'amministrazione locale efficiente.

Il programma Città Amiche è un percorso che l'UNICEF propone alle amministrazioni locali che vogliano costruire città che mettano al centro i bambini e gli adolescenti, attraverso politiche che diano piena attuazione e realizzazione alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2020, sono state **14** le città impegnate a realizzare il percorso previsto dal programma, al fine di ottenere l'accreditamento, un numero che è rimasto invariato nonostante il rallentamento dovuto all'emergenza sanitaria. Durante il lockdown, per rispondere all'esigenza dei Comuni di avere strumenti che permettessero di mantenere alta l'attenzione sui diritti dei bambini e gli adolescenti, sono stati realizzati e diffusi diversi materiali utili a supportare le città e gli amministratori, fra questi la realizzazione di due pubblicazioni e di tre video formativi. Nel 2020 è proseguita la collaborazione con ANCI e ISTAT, in particolare sulle progettualità per l'anno successivo.

In collaborazione con l'Università di Roma Tre, è stato organizzato un convegno on-line nell'ambito del Festival dello Sviluppo sostenibile organizzato da ASVIS. Nella parte finale dell'anno è stata organizzata la formazione per i comuni aderenti al programma e si è cominciato a lavorare all'iniziativa denominata "Lunga Vita Ai Diritti", in vista del 27 maggio 2021, il trentennale della ratifica italiana della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

PROGRAMMA
CITTÀ AMICHE

ATTIVITÀ

RISULTATI





PROGRAMMA SCUOLA

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Il programma **Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti** si inserisce all'interno di una vasta azione che l'UNICEF Italia realizza su tutto il territorio nazionale in linea con il Piano strategico dell'UNICEF a livello globale.

Con l'interruzione di ogni attività didattica in presenza avvenuta nel marzo 2020, anche il programma è stato sospeso, ma le oltre 900 scuole aderenti hanno portato avanti molte proposte alternative che fin da subito abbiamo sviluppato.

ATTIVITÀ

Attività realizzate durante il lockdown:

- “Didattica durante il COVID-19”: sul sito istituzionale dell'UNICEF Italia è stata elaborata una sezione speciale dedicata alla didattica a distanza durante l'emergenza COVID-19 a disposizione dei docenti (video lezioni, video letture, proposte educative ad hoc).
- “Le famiglie durante il lockdown”: una speciale sezione del sito dedicato ad attività ludico-creative per accompagnare le famiglie durante il periodo del confinamento.

RISULTATI

600 scuole aderenti al programma per l'A.S. 2020-21

A causa della difficile situazione vissuta dalle scuole negli ultimi mesi dell'anno scolastico 2019/20 e della grande incertezza per l'avvio a settembre, è stata elaborata una versione speciale del Protocollo attuativo del programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti che da 12 anni l'UNICEF propone alle scuole di ogni ordine e grado in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, indirizzando la proposta alla promozione dell'ascolto dei ragazzi e al recupero della normalità dopo l'emergenza.

Contestualmente, l'UNICEF ha proposto una specifica proposta educativa sul tema del benessere di bambine, bambini e adolescenti: un aspetto importante nel processo di crescita dell'infanzia e dell'adolescenza, per promuovere le giuste opportunità di apprendimento oltre che l'espressione del loro potenziale. La nuova proposta si articola in una serie di strumenti pratici suddivisi per fasce di età: kit didattici, schede informative, guide per i docenti, video e infografiche.



©UNICEF/UN0297827/Herwig

Le attività che l'UNICEF realizza con le **università italiane** hanno l'obiettivo di informare e formare le giovani generazioni sulle tematiche più rilevanti del nostro tempo: i diritti umani, lo studio delle politiche sociali ed economiche, la cooperazione internazionale, la questione ambientale.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i suoi quattro principi generali (diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; non discriminazione; diritto all'ascolto e alla partecipazione; superiore interesse del minore) rappresentano la chiave di lettura per conoscere e analizzare la condizione dei bambini e dei ragazzi in Italia e nel resto del mondo.

Anche questa attività è stata condizionata dall'insorgere dell'emergenza sanitaria e si è quindi riscontrata una riduzione del numero dei corsi organizzati a livello nazionale che hanno dovuto individuare modalità alternative di realizzazione.

Gli approfondimenti e le tematiche sui quali sono stati elaborati i programmi dei corsi sono stati inseriti all'interno di tre specifici moduli:

- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei suoi principi generali;
- Agenda 2030;
- Condizione dei minorenni migranti e rifugiati.

Nel 2020 sono stati organizzati i corsi universitari nelle città di Milano, Genova, Siena, Torino e Verona.

Ad aprile 2020 l'UNICEF ha siglato un Protocollo d'intesa con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) con l'obiettivo di attivare un rapporto di collaborazione sui temi legati all'Agenda 2030 e avviare un percorso formativo multidisciplinare dedicato ai temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale: un'importante occasione per condividere strategie e progettualità anche alla luce dell'emergenza COVID.

Nel 2020 si è conclusa la IV edizione del Master MIDIA (Master Interdisciplinare sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza) in collaborazione con l'Università degli

Studi Bicocca, che ha dedicato ampio spazio al trentennale della Convenzione e alle Osservazioni Conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia al Rapporto presentato dal governo italiano.

Sempre nello stesso anno è stata avviata la V edizione del Master che ha approfondito le seguenti tematiche:

- Studi sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- I principi fondamentali della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Applicazione, interpretazione e implementazione della Convenzione;
- La responsabilità sociale d'impresa di ottica “under18”;
- La responsabilità penale internazionale;
- La programmazione in ottica “under18”.

PROGRAMMA UNIVERSITÀ



ATTIVITÀ

RISULTATI

H

OSPEDALI E
COMUNITÀ

OSPEDALI, COMUNITÀ E BABY PIT STOP

Il programma **Insieme per l'Allattamento** si propone di sostenere i servizi sanitari al fine di migliorare le pratiche assistenziali rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l'alimentazione e le cure dei propri figli.

Nel 2020, il programma ha dato priorità a tutti quegli aspetti collegati alla pandemia, dedicandosi alla raccolta di evidenze scientifiche e promuovendo iniziative dell'UNICEF, oltre all'attivazione di webinar settimanali riservati al personale ospedaliero, di comunità e accademico per la raccolta di buone pratiche e sostegno fra pari.

ATTIVITÀ



Le attività di ricerca scientifica hanno incluso:

- Collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità: Survey sullo stato dell'arte dell'assistenza alla nascita nell'emergenza COVID-19 nell'ambito della Rete italiana degli Ospedali Amici dei bambini (Studio Covid-Rete Baby-Friendly Italia)
- Collaborazione con la Harvard University e con l'Istituto Superiore di Sanità per l'indagine internazionale "COVID Mothers Study"
- Collaborazione su COVIDnar "COVID-19 e gravidanza/post-parto" organizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso "Regions for Health Network and Small Countries Initiative"
- Traduzione di materiale scientifico diffuso dall'UNICEF e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

RISULTATI

Nonostante il momento difficile, si sono svolte 6 formazioni del personale degli ospedali del Trentino (Rovereto, Cles e Cavalese), della comunità del Trentino, di Verona e di Bassano del Grappa (VI) e dell'Agenzia di Tutela della Salute della Valpadana.

Sono proseguite le consultazioni tra l'OMS, l'UNICEF e il gruppo di lavoro composto da rappresentanti di 5 organizzazioni internazionali che si occupano di allattamento, tra cui la Rete dei Coordinatori della BFHI dei Paesi Industrializzati, dove figura una rappresentanza dell'UNICEF Italia.

30
ospedali7
comunità4 corsi
di laurea

Ad agosto sono stati presentati gli strumenti OMS/UNICEF per la verifica delle competenze, sviluppati da un gruppo di lavoro a cui ha partecipato un rappresentante del Comitato Italiano. Questa rosa di strumenti (quiz a scelta multipla, casi studio, schede di osservazione) costituirà la base per verificare i bisogni formativi degli operatori sanitari e costituirà il punto di partenza per il gruppo dei tutor e valutatori che stanno lavorando all'adattamento dei criteri alla realtà italiana.

È stato firmato un protocollo di intesa con UPPA, una rivista specializzata sui temi della genitorialità e dell'infanzia, per un servizio informativo gratuito rivolto alle famiglie mirante a veicolare informazioni pertinenti all'età gestazionale o all'età del bambino, nel pieno rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno.

Il **Baby Pit Stop (BPS)** è un'iniziativa dell'UNICEF Italia, parte integrante del programma **Insieme per l'Allattamento**. I BPS sono aree allestite per accogliere i genitori che vogliono allattare i propri figli o cambiare il pannolino quando si trovano fuori casa.

Sono stati numerosi gli accordi siglati a livello istituzionale per l'implementazione di questo progetto, in particolar modo con le amministrazioni comunali, con le aziende sanitarie, i musei e le biblioteche, il mondo dell'associazionismo, dei service club, etc.

Nel 2020 è stato firmato un Protocollo d'intesa tra UNICEF e Soroptimist International, di durata biennale, dove si prevede di allestire aree attrezzate in particolare all'interno di musei, biblioteche e contesti culturali.

Nonostante la pandemia, che ha notevolmente ridotto la possibilità concreta di aprire nuovi BPS, i Comitati UNICEF e i Club Soroptimist hanno avviato nuove collaborazioni a livello locale favorendo già alcune aperture e avviando la realizzazione di altre.

Su tutto il territorio nazionale sono attualmente più di **950** i BPS realizzati.



SPORT

Il programma **Sport Amico dei bambini e degli adolescenti** si fonda sulla collaborazione tra il Comitato Italiano per l'UNICEF e le principali istituzioni, federazioni, associazioni e imprese sportive, al fine di fornire contributi positivi ai programmi sul campo (UNICEF Sport For Development – S4D) nonché raccomandazioni per i responsabili, i professionisti e i ricercatori del settore in termini di protezione e tutela dei giovani atleti su tutto il territorio italiano.

Nel corso del 2020 l'UNICEF ha lavorato con **5** federazioni (FIGC, FIR, FIP, FIS, FISS) contribuendo a diffondere la cultura del diritto del bambino in ambito sportivo.

Sono stati creati progetti con ricaduta sul territorio con i principali enti di promozione sportiva quali OPES, CSI, US ACLI, partecipando alla presentazione di 2 bandi dedicati a minorenni e sport.

BABY
PIT STOP

ATTIVITÀ



RISULTATI

SPORT



ATTIVITÀ

RISULTATI



500 Mln
bambini che vivono
in aree ad alto
rischio alluvioni



160 Mln
bambini che vivono
in aree ad alta
o estrema siccità



700
bambini che muoiono
ogni giorno
di diarrea acuta
da acqua contaminata



www.unicef.it/ambasciatori

5.3 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Una generazione di bambini crescerà in un mondo reso molto più pericoloso e incerto a causa del cambiamento climatico e del degrado ambientale. Il tempo è finito: affrontare il cambiamento climatico e mitigarne l'impatto è oggi indispensabile per proteggerli. Forse non esiste una minaccia maggiore per la generazione più giovane se non quella di vivere su un pianeta dove l'ambiente versa in uno stato di seria emergenza: i cambiamenti climatici hanno il potenziale di minare tutti i loro diritti di base e vanificare la maggior parte dei traguardi ottenuti negli ultimi 30 anni sul fronte della loro sopravvivenza e sviluppo. Per mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici, i governi e le imprese devono attivarsi e collaborare per affrontare le cause profonde del fenomeno e ridurre le emissioni di gas serra in linea con l'accordo di Parigi. Nel frattempo, dobbiamo

dare la massima priorità agli sforzi per trovare adattamenti che riducano l'impatto ambientale sui bambini.

L'UNICEF ha supportato e seguito con grande entusiasmo il movimento spontaneo giovanile Fridays for Future, nato nel 2019 e cresciuto in maniera esponenziale in tutto il mondo, divenendo in brevissimo tempo l'evento di piazza più partecipato a livello globale da sempre.

Ad agosto 2020, il Comitato Italiano ha costituito l'ufficio Sostenibilità e Climate Change al fine di intraprendere azioni concrete in difesa del diritto dei bambini a respirare aria pulita e vivere in un ambiente sano e sostenibile, anche in vista della Pre-COP26 e COP26, inizialmente previste rispettivamente a Milano e Glasgow nel 2020 e poi spostate all'anno successivo a causa della pandemia.

5.4 AMBASCIATORI E TESTIMONIAL

In occasione della raccolta fondi nazionale lanciata a sostegno della battaglia contro il COVID-19 nel nostro paese, sono stati attivati i testimonial e gli ambasciatori dell'UNICEF che hanno sostenuto, attraverso la loro voce e la loro immagine, il nostro appello di aiuto e solidarietà.

Sono stati realizzati **76** video che sono stati poi diffusi attraverso i social network dell'UNICEF, ottenendo un ottimo riscontro in termini di visualizzazioni. Tra loro, molto attivi sono stati Alessandra Mastronardi (in foto) e, solo per citarne alcuni: Roberto Mancini, Lino Banfi, Tiziano Ferro, Laura Pausini, Elisabetta Canalis e molti altri.

Molti testimonial sono stati coinvolti anche in ulteriori iniziative, come la campagna "Orchidea sospesa per l'UNICEF", dove attraverso i loro profili social hanno invitato le persone a donare e a regalare, in occasione della festa dei nonni, un'orchidea dell'UNICEF.

5.5 YOUNICEF

Younicef (Young for UNICEF) è il programma dedicato ai giovani in età compresa tra 14 e 30 anni interessati alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

È una rete attiva e presente su tutto il territorio nazionale attraverso i Comitati locali, è organizzata in gruppi di giovani che sostengono la mission, promuovendo attività di advocacy e di raccolta fondi.

Nel 2020 la rete Youniced ha preso parte a numerose iniziative, tra cui:



The Future We Want!

L'iniziativa ha coinvolto i volontari tra i 15 e i 19 anni in focus group guidati online per definire le tematiche prioritarie che porteranno alla stesura di un **Manifesto per il Futuro**, contenente le istanze da presentare all'Osservatorio per l'infanzia e l'Adolescenza.



Activate Talks

I volontari Youniced sono stati coinvolti nel format UNICEF degli Activate Talks, pensato per dare voce ai giovani e metterli a confronto con organizzazioni della società civile, istituzioni e settore privato.



U-Report on the Move

I volontari Youniced hanno contribuito alla redazione degli articoli di "U-Blog", il blog del progetto "U-Report on the Move", la piattaforma pensata per i minorenni migranti e rifugiati che in Italia, nel 2020, ha raggiunto 5.700 iscritti. U-Report è presente in 70 paesi e conta quasi **12** milioni di utenti.

5.6 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'UNICEF Italia è iscritto all'Albo del Servizio Civile Universale. Il programma, promosso e finanziato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, permette al Comitato Italiano di impiegare Operatori ed Operatrici di Servizio Civile in programmi e progetti per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, realizzati tramite la rete UNICEF dei Comitati locali.

A partire dal 2017, l'UNICEF ha realizzato 11 progetti, mettendo a bando 271 posti per Operatori Volontari di Servizio Civile che hanno potuto svolgere un'esperienza di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di cittadinanza attiva, ricevendo una formazione sul Servizio Civile e sulle tematiche dei progetti.

Nel 2020 i progetti di Servizio Civile Universale hanno coinvolto **53** volontari.



729
GIOVANI ISCRITTI
A YOUNICEF



85
CITTÀ NELLE QUALI
È PRESENTE YOUNICEF

VOLONTARI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

21
per l'inclusione sociale
dei Minorenni Stranieri
Non Accompagnati



32
per la difesa e promozione
dei diritti dei bambini
in Italia

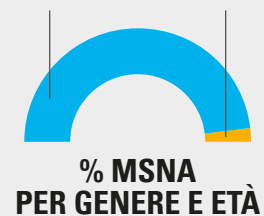
34.154
MIGRANTI SBARCATI
NEL 2020

4.687
Minorenni non
accompagnati (MSNA)
contro i 1.600 del 2019

**SISTEMA DI
ACCOGLIENZA**
79.928
MIGRANTI E RIFUGIATI

7.080
MSNA

Maschi 96,4%
Femmine 3,6%



4,4% 95,3%
7-14 15-17

Principali paesi
di provenienza:

22% Bangladesh
15,3% Tunisia
13,7% Albania
9,8% Egitto

5.7 PROGRAMMI PER I MINORENNI MIGRANTI IN ITALIA E LOTTA ALLA POVERTÀ

Minorenni migranti e rifugiati in Italia

Il supporto dell'UNICEF ai bambini e adolescenti migranti e rifugiati in Italia è coordinato da un'unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO). Il riferimento alla base dell'azione è la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, mentre l'intervento è attuato in costante allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, al fine di realizzare le condizioni di inclusione e uguaglianza auspiccate per tutti i bambini e giovani migranti e rifugiati.

Lo scorso anno sono sbarcati in Italia via mare oltre 34 mila migranti. Di questi, il 5% erano minorenni accompagnati, mentre il 14% sono arrivati da soli, senza figure familiari di riferimento (circa 4.600). Un dato in aumento rispetto ai

1.600 del 2019, e che si somma agli oltre **70 mila** bambini e adolescenti non accompagnati già sbarcati nelle nostre coste dal 2014 al 2019. Secondo dati ufficiali, in totale, i minorenni non accompagnati presenti in Italia a fine 2020 erano 7.080, l'87% con un'età compresa tra i 16 e i 17 anni, principalmente provenienti dalla rotta balcanica, Nord Africa, e Asia.

La pandemia da COVID-19 ha infatti esacerbato i rischi sanitari per questi ragazzi, aumentato le difficoltà nell'accesso ai servizi e l'esposizione al rischio di sfruttamento e violenza. I minorenni stranieri non accompagnati (MSNA), insieme agli oltre 60 mila neomaggiorenni, sono tra le persone che durante l'emergenza COVID-19 si sono trovati in maggiore situazione di vulnerabilità.

RISULTATI DELLA RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID-19

163.000 migranti e rifugiati raggiunti con messaggi-chiave sul COVID-19 adatti alle esigenze linguistiche, culturali, di età e di genere

2.389 migranti e rifugiati raggiunti con screening medici, pre-triage e attività di referral

2.833 persone raggiunte mediante la **distribuzione di materiale igienico**

2.070 adolescenti, inclusi migranti e rifugiati, hanno risposto a un sondaggio sulle loro percezioni durante il lockdown e sulle loro prospettive per il futuro post COVID-19

1.250 giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di svantaggio raggiunti con percorsi formativi di e-learning

95.000 persone raggiunte con **informazioni** sui rischi specifici connessi alla **violenza** di genere durante il COVID-19 e sui **servizi di supporto** disponibili

7Mln persone raggiunte dalla campagna **"The Future We Want"**, tramite canali di comunicazione (stampa, social media)

Child Guarantee

Secondo le più recenti statistiche dell'Unione Europea, un quarto dei bambini e degli adolescenti europei sono a rischio di povertà o di esclusione sociale. I bambini e gli adolescenti italiani sono esposti a un rischio di rimanere vittime di povertà ed esclusione sociale pari al 27,7%, ben oltre la media UE del 22,2%.

Per rispondere alla povertà infantile, nel 2020 la Commissione Europea e l'UNICEF hanno avviato il programma pilota "Child Guarantee", presente in 7 Stati membri dell'UE, tra cui l'Italia.

Il programma si propone di rendere le bambine e i bambini una priorità nei bilanci nazionali e nei processi di pianificazione dei governi, per contrastare la povertà infantile e l'esclusione sociale. Particolare attenzione è dedicata ai bambini e adolescenti con disabilità, che vivono in strutture residenziali, con background migratorio o in contesti familiari vulnerabili.

In Italia la fase pilota del Child Guarantee è sviluppata sotto la direzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia.

PROTEZIONE E TUTELA DEI DIRITTI

18.871 MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti con **informazioni online** sulla protezione e tutela dei diritti

3.130 MSNA raggiunti con migliori standard di accoglienza e **servizi di supporto**

581 MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti con attività di **supporto psico-sociale**

872 persone al di fuori dal sistema di accoglienza identificate esupportate con interventi di protezione personalizzata

1.077 operatori di **accoglienza**, tutori e mentori formati con competenze-chiave sulla protezione

16 MSNA inseriti in affido familiare

PREVENZIONE E RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE

927 MSNA, giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di svantaggio hanno partecipato a **percorsi educativi e formativi non formali**

1.250 MSNA, giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di svantaggio raggiunti con percorsi formativi di **e-learning** durante il COVID-19

2.070 adolescenti, inclusi migranti e rifugiati, hanno risposto a un sondaggio sulle loro percezioni **prospettive per il futuro** post COVID-19

5.928 MSNA e giovani migranti e rifugiati sono iscritti e partecipano alla piattaforma **U-Report on the Move**



5.8 COMUNICAZIONE

Il brand UNICEF è lo specchio di ciò che siamo, ciò che facciamo e del modo in cui vogliamo perseguire la nostra missione.

Tutti i membri dello staff e i volontari a livello locale, nazionale e internazionale rappresentano l'UNICEF attraverso un'unica voce, sempre in linea con quanto sancito nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, i suoi Protocolli Opzionali e tutti gli altri standard internazionali di riferimento.

Con l'inizio della crisi pandemica, la comunicazione ha, tra le tante cose, giocato un ruolo chiave nella diffusione di messaggi chiave, pacchetti informativi, proposte didattiche, infografiche e video utili per le famiglie e i bambini che in quel momento si trovavano in una situazione di isolamento sociale.

Portavoce

Il portavoce promuove la mission e i valori dell'UNICEF sui temi di attualità che coinvolgono i bambini in Italia e nel mondo, attraverso interviste, partnership editoriali, presenze in tv e radio, coordinamento di alcuni eventi istituzionali, canali social e blog.

Il portavoce del Comitato Italiano, Andrea Iacomini, ha avuto un ruolo

significativo nella comunicazione del Comitato durante la crisi pandemica perché, oltre alle costanti attività con i direttori di agenzie e testate, giornalisti e istituzioni, ha inaugurato "Casa UNICEF", un live streaming settimanale sul canale Instagram del Comitato, in cui ha ospitato e intervistato ambasciatori, testimonial ed esperti, contribuendo a promuovere la campagna di raccolta fondi "Emergenza Coronavirus"

La comunicazione dell'UNICEF Italia per l'emergenza COVID-19:

187 comunicati stampa

15.000 uscite complessive tra testate online, periodiche e radio/tv



Temi di maggiore attenzione:

- Mancanza di servizi di vaccinazione, idrici e igienico sanitari;
- Consigli per genitori/bambini e ragazzi su come affrontare la pandemia;
- Disagio e salute mentale;
- Iniziativa COVAX/vaccini per il COVID-19;
- Istruzione/accesso a internet/DAD.

Oltre alla crisi per il COVID-19, l'attenzione dei media per le attività dell'UNICEF è stata particolarmente concentrata su:

- ▶ Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza 20 novembre 2020: **1.200** uscite media
- ▶ Rapporto UNICEF Report Card 16: **200** uscite media
- ▶ Stime sui bambini nati il 1° gennaio: **186** uscite media



Stampa

L'ufficio stampa dell'UNICEF Italia lavora a stretto contatto con l'UNICEF internazionale per promuovere notizie, rapporti e campagne internazionali e nazionali, lancia comunicati stampa, organizza conferenze stampa e interviste, supporta le altre aree del Comitato Italiano e i Comitati locali per eventuali attività che coinvolgano i media.

Nel 2020, l'UNICEF Italia ha sviluppato partnership e ricevuto il sostegno di diversi e importanti gruppi media, tra cui:

- Gruppo GEDI – con Repubblica, Radio Capital e Radio DeeJay;
- Mediaset/Mediafriends;
- RAI per il Sociale;
- Sky per il Sociale;
- La7;
- Agenzia ANSA;
- Corriere della Sera/RCS.

Social Media

Al pari di ogni altra attività di comunicazione, anche la produzione di contenuti sui social network dell'UNICEF Italia è stata nel 2020 largamente dedicata agli eventi e alla risposta alla pandemia di COVID-19.

Le misure di contenimento del virus, che hanno riplasmato la vita sociale e imposto un ricorso senza precedenti a strumenti e tecnologie digitali, hanno favorito una crescita quantitativa e qualitativa della nostra capacità di informare e coinvolgere gli utenti del web.

Web

Nel 2020 il lavoro si è concentrato nella comunicazione digitale e nella gestione e sviluppo di tecnologie a supporto delle campagne di comunicazione.

Lo sforzo più impegnativo dell'anno è stato quello di progettazione e sviluppo del nuovo sito web [unicef.it](https://www.unicef.it), che ha dedicato molta attenzione alla user experience del visitatore e all'utilizzo di tecnologie innovative. Il nuovo sito è andato online a dicembre ed è stato sviluppato quasi interamente in smart working.

La forte crescita del numero dei visitatori nel 2020 è senz'altro dovuta alla grande quantità di contenuti diffusi sul tema COVID-19. Sono stati registrati anche picchi di visite al sito in occasione di molte date chiave, come la Giornata Mondiale dell'Infanzia del 20 novembre, durante la quale hanno visitato il nostro sito **51mila** utenti.



950
POST / TWEET

318 Mln
UTENTI RAGGIUNTI

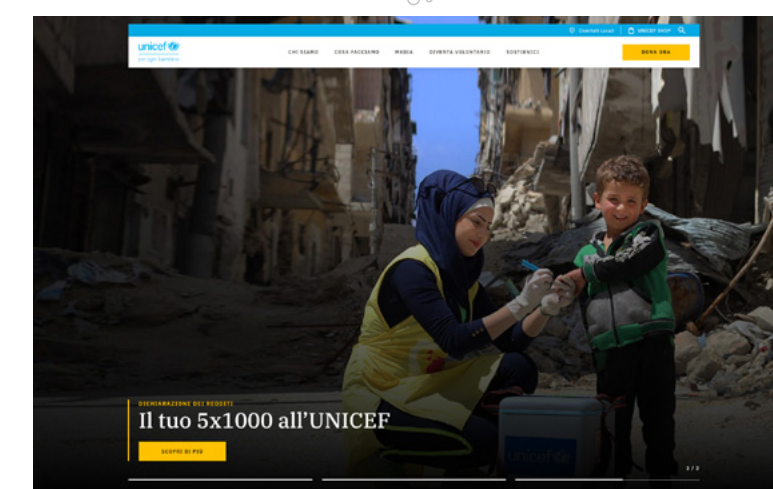
3,5 Mln
INTERAZIONI

+3 Mln VISITE AL SITO

+81% rispetto al 2019

7 Mln PAGINE VISUALIZZATE

72% dispositivi mobili



6.0

IMPATTO AMBIENTALE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF svolge attività che non presentano particolare minacce per l'ambiente: gli impatti diretti (come il consumo di materie prime, il consumo di acqua ed elettricità e le emissioni atmosferiche) non sono quantitativamente rilevanti. Ciononostante, il Comitato si impegna da anni nel definire procedure operative che hanno l'obiettivo di promuovere la riduzione al minimo dell'impatto ambientale.

Al momento, l'UNICEF Italia si impegna in questo senso attraverso l'osservanza di alcune regole e l'adozione di convenzioni o comportamenti:



Frequente aggiornamento del personal computer con hardware all'avanguardia in termini di consumo elettrico e prestazioni, illuminazione LED a basso wattaggio, riduzione dei consumi stand-by;



Stampa su carta certificata FSC, con modalità fronte retro e risparmio d'inchiostro impostati in default, fotocopiatrici ad impatto ambientale minimo;



Promozione dell'utilizzo dei mezzi pubblici, anche attraverso un accordo con le Ferrovie dello Stato ed Italo per convenzioni, scontistiche e agevolazioni atte a favorire gli spostamenti a impatto ridotto, installazione di una rastrelliera per il parcheggio delle biciclette presso la sede nazionale;



Ecocompatibilità dei prodotti: da oltre dieci anni, l'UNICEF realizza molti dei propri gadget con materiale riciclabile;



Consolidamento del protocollo di intesa tra UNICEF Italia e la società municipalizzata di smaltimento dei rifiuti di Roma per il rating ecologico Grandi Utenti che ha consentito l'incremento della raccolta differenziata in Ecobox così come per lo smaltimento dei toner di stampa;



Installazione di un purificatore dell'acqua potabile sostituendo definitivamente l'erogatore delle bottigliette realizzate in PET e sostituzione dei bicchieri di plastica dei distributori di caffè con bicchieri in carta riciclabile.

I NOSTRI FORNITORI

Il Comitato Italiano per l'UNICEF individua e sceglie i propri fornitori osservando regole ben precise e in continuo aggiornamento. La finalità è quella di contenere i costi pur garantendo un'elevata qualità e soprattutto un ridotto impatto ambientale.

Per la gestione delle forniture di beni e servizi, compresi gli eventuali lavori di installazione e posa in opera, aventi per oggetto l'acquisto, la somministrazione e la locazione, l'UNICEF Italia si avvale di un regolamento al fine di garantire un processo di acquisto efficiente, equo e trasparente.

A parità di condizioni tecniche ed economiche delle offerte presentate, il Comitato si propone di favorire le imprese che abbiano policy a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e della maternità, secondo quanto stabilito dal proprio regolamento interno.

L'introduzione di un albo fornitori digitale e una gestione elettronica della contrattualistica ha permesso di ridurre al minimo l'attività di stampa dei documenti, con evidenti benefici in termini di risparmio di toner e consumo di carta. Allo stesso tempo questo processo di dematerializzazione ha favorito la fruibilità delle informazioni.

Si è lavorato per rendere più trasparente e sicuro il processo di acquisto, implementando strumenti e procedure per il controllo delle forniture e gestione degli ordini, tali da evidenziare prontamente eventuali criticità e da favorire un efficientamento del processo stesso.



Nel 2020 non sono stati registrati contenziosi o controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.



8.0

COME AIUTARCI

8.1 DA DOVE PROVENGONO LE RISORSE

A differenza di quasi tutte le altre agenzie ONU, l'UNICEF non è finanziato dal sistema delle Nazioni Unite. Le sue risorse provengono interamente da contributi volontari, di natura pubblica e privata. Il totale dei proventi raccolti da UNICEF Italia nel 2020 ammonta a 68,9 milioni di euro, pari a circa il +5% rispetto all'anno precedente.

La strategia è basata sullo sviluppo dei programmi finalizzati a massimizzare il valore del donatore nel medio-lungo periodo, con un focus sul programma di donazione regolare Amico dell'UNICEF e sul programma di lasciti testamentari, e coinvolgere in modo innovativo i donatori ad alto potenziale (i così detti Major Donor) e le aziende.

UN TOTALE DI

68,9 milioni di €

raccolti nel 2020
dall'UNICEF Italia

8.2 PRIVATI

43,8

Mln di €

Nel 2020 circa 285.000 donatori hanno effettuato una donazione all'UNICEF, il 3% in più rispetto all'anno precedente, per un importo pari a 43,8 milioni di euro.

In aumento i donatori one off, ovvero quelli che hanno effettuato una donazione una tantum: nel 2020 sono stati **186.000**, il 10% in più rispetto al 2019, per un totale di 11,4 milioni di euro raccolti, l'8% in più, derivanti da campagne di emergenza.

Sono aumentati anche gli Amici dell'UNICEF, i donatori regolari, che nel 2020 hanno raggiunto quota **137.000** (+5% rispetto al 2019) e grazie ai quali sono stati raccolti 26,4 milioni di euro (+7% rispetto al 2019), il 38% del totale dei proventi del Comitato Italiano.

Tali incrementi sono riconducibili principalmente all'aumento della base di donatori regolari grazie alle acquisizioni effettuate nel 2019, alla tenuta del programma di acquisizione nonostante l'anno di pandemia e al miglioramento del valore medio per donatore e della fidelizzazione.

Il Face to Face si conferma il canale principale di acquisizione, mentre si segnala una crescita rilevante dei canali digital e tv, anche in conseguenza della riallocazione degli investimenti per compensare il blocco del Face to Face durante il periodo di lockdown.

8.3 AZIENDE

A livello internazionale, l'UNICEF collabora con le aziende da oltre 70 anni e riconosce il ruolo fondamentale che il settore privato può rivestire per i diritti dei bambini. Le aziende, insieme ai propri dipendenti e clienti, sostengono da sempre i programmi dell'UNICEF.

La raccolta fondi da aziende del Comitato Italiano ha visto un leggero decremento rispetto al 2019 attestandosi intorno ai **2,2** milioni di euro per

i progetti nei paesi in via di sviluppo. Alcune aziende hanno deciso di supportare l'UNICEF nella sua risposta all'emergenza sanitaria in Italia attraverso l'acquisto e la distribuzione di dispositivi di protezione individuale (si veda 8.10). I risultati raggiunti sono frutto del rinnovo di alcune partnership esistenti, tra le quali Foxy, Moncler, Fondazione Generali e Henkel, e l'attivazione di nuove, tra cui Stroili e Corriere della Sera.

8.4 CONTRIBUTI FINALIZZATI DA ENTI E ISTITUZIONI

I contributi finalizzati sono fondi destinati a finanziare specifici programmi e attività che l'UNICEF Italia realizza in favore dei diritti dei bambini e degli adolescenti sul territorio italiano.

Lost in Education

Lost in Education è un progetto di contrasto alla povertà educativa minorile in Italia per garantire ai giovani le giuste opportunità di apprendimento attraverso la costruzione di comunità educanti.

Il progetto è realizzato dal Comitato Italiano per l'UNICEF in collaborazione con Arciragazzi, Arci Liguria, **13** Istituti Comprensivi e **6** Scuole Secondarie di secondo grado. Le attività vengono svolte in **7** regioni: Lazio, Lombardia, Sicilia, Puglia, Liguria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia.

Nel 2020 sono stati raggiunti **1676** studenti, **344** docenti e educatori, **288** genitori ed individuati **771** attori all'interno delle 18 mappe di comunità educante.

Il progetto Lost in Education è tra i 17 progetti multiregionali approvati da Con i Bambini attraverso il Bando Adolescenza (11-17 anni). Le attività sono state avviate a settembre 2018 e si concluderanno a settembre 2022.



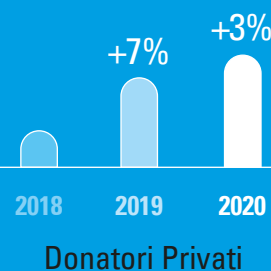
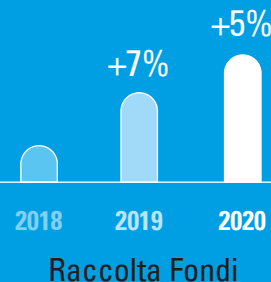
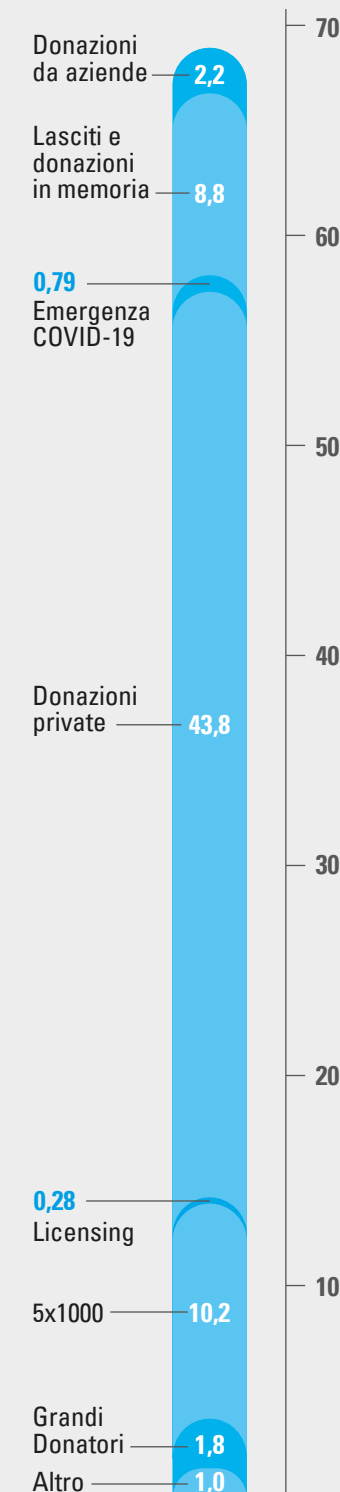
NEET Equity

Nel 2020 si è concluso il progetto NEET Equity, selezionato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale nell'ambito dell'Avviso "Prevenzione e contrasto al disagio giovanile". Il progetto ha permesso la sperimentazione di un modello di inclusione sociale e transizione scuola-mondo del lavoro per minorenni e giovani provenienti da contesti di fragilità economica e sociale.

Avviato il 25 maggio 2018 e conclusosi il 15 gennaio 2021, il progetto ha coinvolto 150 ragazzi tra i 16 e i 22 anni di Scampia (Napoli), Taranto e Carbonia.



PROVENIENZA DEI FONDI RACCOLTI



8.5 5X1000

Con la dichiarazione dei redditi è possibile devolvere il 5x1000 all'UNICEF, donando aiuti concreti ai bambini che vivono nei paesi in guerra, in condizioni di estrema povertà o che sono vittime di abusi, violenze e sfruttamento. Nel corso del 2020 il Comitato Italiano ha beneficiato di una doppia erogazione, relativa all'anno di dichiarazione 2018 e 2019.

I contribuenti italiani che hanno scelto UNICEF Italia come destinatario del 5x1000 nel 2018 sono stati oltre 153.200 per un ammontare di **5,3 milioni** di Euro; nel 2019 le firme sono state 142.300 e l'ammontare ricevuto **4,9 milioni**. Il totale ricevuto nell'anno di bilancio 2020 è di **10,2 milioni** di euro.

8.6 GRANDI DONATORI

I Grandi Donatori sono privati cittadini, associazioni e fondazioni che, mediante un sostegno economico di particolare entità, contribuiscono ai programmi dell'UNICEF. Nel 2020 la raccolta fondi derivante dai grandi donatori si è

attestata a **1,75 milioni** di Euro, anche grazie al Summer Gala tenutosi a Capri in partnership con LuisaViaRoma, che si è svolto con un numero di partecipanti ridotto per rispettare gli standard di sicurezza.

8.7 LASCITI E DONAZIONI IN MEMORIA

Con un lascito all'UNICEF si può scegliere di donare un singolo bene o tutto il frutto del lavoro di una vita ai bambini. Il testamento è lo strumento con cui possiamo disporre dei nostri beni dopo la morte e fare un lascito ai programmi per l'infanzia dell'UNICEF.

Il programma lasciti ha raggiunto **8,8 milioni** di euro con un incremento del 16% rispetto al 2019, di fatto confermando l'andamento positivo già rilevato nel 2019 rispetto ai valori dell'anno

precedente. Questo risultato è legato sia ai piani promozionali e di coltivazione messi in atto negli ultimi anni, sia al lavoro dell'Ufficio Legale per assicurare le attività di ricerca, inventario, verifica, stima, richiesta e ottenimento delle autorizzazioni delle autorità competenti, liquidazione delle polizze e dei beni ricevuti a titolo di eredità o legato.

Si segnala, in particolare, l'acquisizione nel corso del 2020 di due lasciti di valore superiore alla media.

8.8 LICENSING

I proventi di raccolta fondi per la cessione di prodotti UNICEF nel 2020 fanno riferimento esclusivamente al contratto di licensing stipulato con la società olandese Belarto per la cessione del brand

UNICEF sul territorio italiano. Nello specifico, tale accordo ha prodotto royalties per complessivi **279.000** euro, con un decremento del 3% rispetto al 2019.

8.9 IL COINVOLGIMENTO DEI VOLONTARI SUL TERRITORIO

L'impossibilità di mantenere aperte le sedi locali e effettuare laboratori in presenza, aggiunte allo slancio verso nuove piattaforme d'incontro digitali, ha modificato le caratteristiche dell'interazione con i volontari.

ORCHIDEA

la campagna orchidea era prevista inizialmente per il 28 e 29 marzo 2020. Per salvaguardare volontari e donatori, è stata spostata al 26 e 27 settembre. **2.300** sono state le piazze coinvolte, circa 11.000 mila volontari, **1,1 milioni** di euro raccolti (il 6% in meno rispetto al 2019). È stata lanciata una nuova azione denominata "orchidea sospesa", grazie alla quale sono stati raccolti **15.000** euro: attraverso un'apposita piattaforma online è stato possibile donare il corrispettivo di un'orchidea UNICEF, lasciandola "sospesa" e permettendo ai nostri volontari di donarla a circa **1.000** anziani ospiti delle RSA, ospedali e case di riposo.

1,1 Mln
euro raccolti
in 2.300 piazze

PIGOTTA

Realizzata a mano da migliaia di volontari, la Pigotta resta il simbolo dell'UNICEF in Italia. Nonostante le difficoltà nella realizzazione delle Pigotte e nella possibilità di scendere in piazza, i volontari si sono attivati utilizzando gli strumenti digitali a loro supporto, sia le piattaforme web che i social network. La campagna Pigotta ha visto il coinvolgimento di numerosi influencer, l'invio di un'apposita DEM e varie attività promozionali sui social network.



3.000 Pigotte
adottate online
(+50% rispetto al 2019)

L'adozione online delle Pigotte ha fatto registrare un **50%** in più rispetto al 2019, raggiungendo le 3.000 bambole.

La campagna Pigotta ha raccolto 615.000 euro, comprensivi dei 120.000 euro ricevuti da Foxy. Si registra un calo del 39% rispetto al 2019.

615.000 euro
raccolti
compresi **120.000** euro
del contributo Foxy

IDEE REGALO PER NATALE E NON SOLO

La campagna di Natale 2020 è coincisa con la seconda ondata di pandemia e fortemente inficiata dalla chiusura delle sedi UNICEF nei mesi di novembre e dicembre. Sono stati raccolti 90.000 euro, il 62% in meno rispetto al 2019.

90.000 euro
raccolti

8.10 L'INTERVENTO IN ITALIA PER L'EMERGENZA COVID-19

Con l'inizio della pandemia, per la prima volta dal secondo dopoguerra abbiamo invitato i nostri donatori a sostenere i programmi dell'UNICEF anche per l'Italia.

La campagna "Emergenza Coronavirus" è stata promossa con ogni mezzo

disponibile e ha raccolto in breve tempo 787.000 euro provenienti da donazioni spontanee di privati e aziende. Ciò ha reso possibile l'invio di due carichi di DPI sanitari nel nostro paese tramite la Protezione Civile, provenienti dalla Supply Division dell'UNICEF, con base a Copenaghen.

787.000 euro
da privati e aziende



9.0

COME USIAMO LA TUA DONAZIONE

La crescita di quasi 3,2 milioni di euro nelle risorse in entrata rispetto al 2019 non sarebbe mai stata possibile senza un importante programma di investimenti – finalizzati soprattutto alla raccolta di ulteriori fondi – i cui ritorni positivi sono attesi anche negli anni a venire.

Il **risultato complessivo** è un trasferimento netto di fondi all'UNICEF Internazionale di **43,8** milioni di euro (+16,5% rispetto al 2019).



43,8
Mln di €



2,3
Mln di €



4,1
Mln di €



18,7
Mln di €

Programmi per i bambini in Italia e nel mondo

È la parte più importante dei fondi raccolti, e comprende sia quelli trasferiti all'UNICEF Internazionale a sostegno dei programmi per l'infanzia nei paesi in via di sviluppo (43,8 milioni di euro nel 2020) sia quelli impiegati per le attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (2,3 milioni di euro).

Dal 2017 i fondi trasferiti per i programmi per l'infanzia sono aumentati del 31%.

Oneri generali di gestione

Come per ogni altra organizzazione privata che non riceve finanziamenti governativi, anche per l'UNICEF Italia gli oneri generali di gestione vengono coperti dalle entrate generali. Nel 2020 tale quota è stata pari al 6% del totale entrate, per un totale di 4,1 milioni di euro.

Investimenti per raccogliere fondi

È la quota delle risorse a disposizione che è stata reinvestita per raccogliere nuove donazioni per i bambini attraverso attività di coinvolgimento di donatori e stakeholder. Tale cifra nel 2020 è stata pari a 18,7 milioni di euro.

Il Bilancio di Esercizio 2020 dell'UNICEF Italia è stato oggetto di revisione dalla società Deloitte & Touche SpA ed è scaricabile in formato pdf su www.unicef.it/bilancio

OGNI DONAZIONE ALL'UNICEF VALE MOLTO DI PIÙ DI QUANTO SI POSSA IMMAGINARE

UN TOTALE DI

189.000 €

raccolti da l'UNICEF Italia
ogni giorno per tutto il 2020

UNA SOMMA EQUIVALENTE ALL'ACQUISTO DI:

4.896
KIT IGIENICI

composti da secchi per acqua, saponi, purificatori acqua, torce per assistere famiglie (di 4 persone) in emergenza

26.040
KIT OSTETRICI

per assistere le donne in gravidanza e garantire loro un parto sicuro

94.500
VACCINAZIONI

per proteggere i bambini contro difterite, tetano, pertosse e haemophilus influenzae B

378.000
BUSTINE

di sali reidratanti per curare altrettanti bambini in caso di diarrea e/o vomito

4.500
TERAPIE

nutrizionali complete per curare altrettanti bambini gravemente malnutriti

165

TENDE DA CAMPO

adatte per allestire ogni giorno 6.700mq utilizzabili come ospedali, scuole o rifugi durante le emergenze



10.0

I RISULTATI DELL'UNICEF NEL MONDO



L'UNICEF orienta i suoi programmi su quanto stabilito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che hanno validità universale, e che tutti gli Stati devono raggiungere entro il 2030.

Gli Obiettivi mirano a porre fine alla povertà, a combattere le ineguaglianze, ad affrontare i cambiamenti climatici, a

costruire società pacifiche, che rispettino i diritti umani.

L'UNICEF, attraverso i suoi programmi e progetti, si impegna quotidianamente nel raggiungimento degli Obiettivi mantenendo l'attenzione costante sui bambini e gli adolescenti.



SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO

Salute Nutrizione HIV/AIDS Sviluppo Prima Infanzia

30,5 mln di bambini nati in strutture sanitarie adeguate grazie al sostegno dell'UNICEF

8,7 mln di bambini con sospetta polmonite hanno ricevuto antibiotici

17 mln di bambini in contesti di emergenza vaccinati contro il morbillo

5 mln di bambini assistiti con terapie di cura per la malnutrizione acuta grave

24,7 mln di giovani beneficiari di test per l'HIV

2,8 mln di bambini in contesti di emergenza hanno beneficiato di programmi di sviluppo specifici per la prima infanzia

244 mln di bambini assistiti con servizi di prevenzione della malnutrizione cronica e di altre forme di malnutrizione



GIUSTE OPPORTUNITÀ

Lotta alla povertà estrema e alla discriminazione e sostegno ai bambini e agli adolescenti con disabilità perché ogni bambino riceva le giuste opportunità

31 paesi hanno riportato che la raccolta, misurazione e analisi dei dati ha condotto a politiche e programmi che hanno ridotto la povertà infantile

7,2 mln di adolescenti in **122 paesi** coinvolti in iniziative di impegno civico supportate dall'UNICEF, superando gli obiettivi fissati nei contesti umanitari e di sviluppo

130 mln di bambini in **93 paesi** raggiunti con programmi di sussidi in denaro sostenuti dall'UNICEF

2,2 mln di bambini con disabilità in **144 paesi** hanno ricevuto sostegno da parte dell'UNICEF con programmi di inclusione sociale e per le emergenze

PROTEZIONE DA VIOLENZA E SFRUTTAMENTO

Protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, compresi i bambini migranti, rifugiati e sfollati; contrasto al matrimonio infantile e alle mutilazioni genitali femminili



6 mln di ragazze adolescenti raggiunte con attività di prevenzione e assistenza contro il matrimonio infantile

4,2 mln di bambini vittime di violenze in **126 paesi** supportati con servizi sanitari, di assistenza sociale e di giustizia

47,2 mln tra bambini, adolescenti e genitori in situazioni di emergenza assistiti con servizi per la salute mentale e il supporto psicosociale

17,8 mln di persone assistite per il contrasto, la prevenzione o risposta alla violenza di genere in **84 paesi** in emergenza

2,6 mln tra genitori e persone con in cura minorenni sono stati raggiunti in **87 paesi** con programmi per la genitorialità, con un aumento del **14%** rispetto al 2019

4,2 mln di bambini e donne in **126 paesi** dotati di canali sicuri e accessibili per segnalare sfruttamento e abusi sessuali, un numero **5 volte** maggiore rispetto al 2019

AMBIENTE SICURO E SALUBRE

Miglioramento del settore idrico e igienico-sanitario, azioni di contrasto all'inquinamento urbano e prevenzione delle emergenze dovute ai cambiamenti climatici



17 mln di persone assistite con acqua potabile sicura

13,4 mln di persone sostenute con l'accesso ai servizi igienico-sanitari di base

56 paesi assistiti con piani attenti alle esigenze dei minorenni per la risposta a livello locale o nazionale a catastrofi, cambiamenti climatici, conflitti e altre situazioni di crisi

74 paesi sostenuti con programmi attenti alle esigenze dell'infanzia per lo sviluppo di capacità di resilienza ai cambiamenti climatici e dell'inquinamento atmosferico

ISTRUZIONE

Ciclo di istruzione dalla pre-primaria alla formazione professionale



48 mln i bambini senza accesso a scuola inseriti in programmi di istruzione prescolare, primaria o secondaria

7,7 milioni di bambini e adolescenti coinvolti in programmi per lo sviluppo delle competenze per l'apprendimento

43 mln di bambini hanno ricevuto materiale didattico individuale e per l'apprendimento nella prima infanzia

2,3 mln di bambini migranti, sfollati, rifugiati o tornati alle terre d'origine **sostenuti con istruzione** a distanza o su base domiciliare

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Il Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus ha redatto il Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 in funzione dei propri limiti dimensionali di cui all'art. 14 del CTS. Nella redazione del Bilancio Sociale la Fondazione ha fatto riferimento alle *"Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore"* emanate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed i principi di redazione ivi contenuti.

Scopo della Relazione dell'Organo di controllo è di attestare che il Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sia stato redatto in conformità alle Linee guida di cui all'art. 14, comma 1, del CTS; resta ferma la responsabilità generale del Consiglio Direttivo per la definizione del Bilancio Sociale in termini di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Abbiamo ricevuto dal Comitato Italiano per l'UNICEF copia del Bilancio Sociale al 31 dicembre 2020 ed abbiamo richiesto che fosse integrata con le nostre osservazioni, in ordine ai requisiti di redazione previsti dalle *"Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo settore"* emanate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto 4 luglio 2019 (di seguito, anche *"Linee Guida"*). Con riferimento all'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, prevista dalle stesse Linee Guida del Ministero, per il primo esercizio in vigore della normativa, stante un quadro normativo attuativo ancora incompleto, ed in generale un inquadramento normativo del Comitato Italiano per l'UNICEF nell'ambito degli Enti del Terzo settore, così come definiti dal CTS, non ancora perfezionato, non riteniamo di poterci esprimere. Inoltre, proprio nel 2020 è intervenuto il passaggio da associazione a fondazione del Comitato Italiano, con l'emanazione solo in corso d'anno del nuovo statuto che prevede la trasformazione in Ente del Terzo settore e la conseguente applicabilità delle norme del CTS.

L'attività di verifica è stata condotta in conformità e coerenza agli standard indicati nelle citate Linee guida ed è stata rivolta a riscontrare:

- la conformità della struttura del Bilancio Sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- la presenza nel Bilancio Sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al citato paragrafo 6 delle Linee guida, ove applicabili e rilevanti;
- il rispetto dei principi di redazione del Bilancio Sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

All'Organo di Controllo compete altresì di rilevare se il contenuto del Bilancio Sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio di esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo verificato che le informazioni inserite nel Bilancio Sociale rispecchino l'attività dell'ente e siano coerenti con le richieste informative di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di controllo attesta che il Bilancio Sociale del Comitato Italiano per l'UNICEF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, con riferimento alla struttura e al contenuto, nonché ai principi di redazione, è stato predisposto in conformità alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui al decreto 4 luglio 2019.

Roma, 18 ottobre 2021

L'ORGANO DI CONTROLLO

Dott.ssa Claudia Cattani
Presidente

Dott.ssa Giorgia Carrarese
Membro effettivo

Dott. Gianluca Mezzasoma
Membro effettivo

Immagine di copertina:

©Getty Images

Progetto grafico ed impaginazione:

Officine06.com

Settembre 2021

Un bambino è un bambino,
non importa dove nasce o cresce,
se il suo paese è in guerra o in pace.

Tutti i bambini e le bambine
hanno il diritto di crescere sani,
giocare, andare a scuola
e avere le giuste opportunità.

Lavoriamo in oltre 190 paesi
e territori del mondo
per salvare e proteggere la vita
di bambini e adolescenti.

E non ci arrendiamo mai.



per ogni bambino

Comitato Italiano per l'UNICEF
Fondazione Onlus

Via Palestro, 68
00185 Roma
Codice Fiscale: 01561920586

Numero Verde: 800-745000

info@unicef.it
www.unicef.it